

Da Porta San Paolo una grande prova di mobilitazione antifascista

Un esaltante incontro di popolo vissuto nel segno dell'unità democratica

Il lungo corteo dal Colosseo alla piazza che vide la prima battaglia della Resistenza - La presenza di Ingrao e di altre autorità dello Stato, dei rappresentanti dei partiti, dei Comuni decorati - Partigiani e lavoratori al fianco delle donne e dei giovani

I discorsi di Argan e dei sindaci di Cuneo e Milano

«Far comprendere ai giovani il significato della libertà»

«Potrebbe essere la cronaca di un incontro come tanti, da quando cioè una tradizione si è fatta di chi, amici, compagni d'armi, trovasse in questa data un momento per il ricordo, di verifica, di riflessione. Potrebbe essere cronaca se non ci fosse il rischio imminente che questo 8 settembre 1977 si trasformi in storia. Momento, una storia di ripresa o momento di una storia di tracollo». Con queste parole il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, presidente dell'Associazione dei sindaci dei Comuni decorati di medaglia al valore, ha riassunto uno dei molteplici significati, forse il più profondo, della giornata di ieri. Bonino è stato il primo a prendere la parola, quindi sono succeduti al microfono i primi cittadini di Milano e Roma. Soffocando ogni accento di retorica, il sindaco di Cuneo ha voluto scavare nel senso degli avvenimenti recenti, quelli che hanno fatto di questo 8 settembre un'occasione così particolare e così segnata dalla passione antifascista: la fuga di Kappler, l'arresto per le nostre istituzioni, la risposta immediata, ferma, civile che è venuta dal popolo. Tutto questo — ha detto Bonino — deve farci riflettere.

La presenza dei gonfalonieri delle città decorate — ha detto ancora il sindaco di Cuneo — vuole testimoniare che il passato non è stato dimenticato. E non già per astioso spirito di vendetta, ma per ricordare a noi stessi che un ben identico periodo della storia del nostro Paese e dell'Europa tutta non potrà comunque più ripetersi, che è conformato nelle pagine più buie della storia della sua civiltà. Ed è alle giovani generazioni che tutto questo, oggi, deve essere di esempio. Occorre che i giovani sappiano che la significatività riconquistare la libertà quando la si è perduta, affinché ne conoscano il valore e la sappiano difendere.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, ha iniziato il suo discorso ricordando come la lotta di liberazione contro i nazifascisti segnò ritrovata unità tra il popolo e le forze armate, che seppero combattere assieme riscattando il Paese e la sua dignità nazionale. Di questa unità — ha sottolineato Tognoli — la difesa di Roma, i combattimenti di quella città furono il primo esaltante episodio. Questo valore va mantenuto e rafforzato ed esistono oggi tutte le condizioni perché si realizzi un cemento di solidarietà tra il popolo e i suoi soldati.

Tognoli poi ha sottolineato lo segno popolare per la fuga di Kappler. Le incredibili circostanze in cui è avvenuta — ha detto — la lena con cui si vanno cercando le responsabilità, non possono fermarsi alla negligenza di qualche carabinieri, la fredde e sostanziale reazione diplomatica del governo, il deciso, solo parzialmente corretto negli ultimi giorni, lasciano la bocca amara. Nessuno di noi vuole assumere atteggiamenti di ostilità verso un popolo, e tantomeno esprimere giudizi schematici e grossolani sulla reazione tedesca. Abbiamo però in ogni caso il dovere di riaffermare i valori morali di tolleranza che furono alla base della nostra Resistenza e anche di quella tedesca, nella speranza della quale i nazisti sostennero una ferrea repressione prima dell'inizio della guerra.

Il sindaco di Milano ha concluso con un richiamo al governo perché si impegni a fugare, nel futuro più immediato, i dubbi e le perplessità che non possono essere una vicenda della fuga dal Celio del botte delle Fosse Ardeatine.

«E' un dovere, ma più comunque grave di impegno, l'incontro di quest'anno tra il popolo romano e le forze armate. L'idea per cui, qui a Porta San Paolo, il sindaco del Comune di Roma, Carlo Tognoli, ha presenziato all'inaugurazione del monumento ai caduti di Porta San Paolo, è stata l'occasione per un incontro di popolo, di unità democratica, di solidarietà tra il popolo e le forze armate, che seppero combattere assieme riscattando il Paese e la sua dignità nazionale. Di questa unità — ha sottolineato Tognoli — la difesa di Roma, i combattimenti di quella città furono il primo esaltante episodio. Questo valore va mantenuto e rafforzato ed esistono oggi tutte le condizioni perché si realizzi un cemento di solidarietà tra il popolo e i suoi soldati.

«E' un dovere, ma più comunque grave di impegno, l'incontro di quest'anno tra il popolo romano e le forze armate. L'idea per cui, qui a Porta San Paolo, il sindaco del Comune di Roma, Carlo Tognoli, ha presenziato all'inaugurazione del monumento ai caduti di Porta San Paolo, è stata l'occasione per un incontro di popolo, di unità democratica, di solidarietà tra il popolo e le forze armate, che seppero combattere assieme riscattando il Paese e la sua dignità nazionale. Di questa unità — ha sottolineato Tognoli — la difesa di Roma, i combattimenti di quella città furono il primo esaltante episodio. Questo valore va mantenuto e rafforzato ed esistono oggi tutte le condizioni perché si realizzi un cemento di solidarietà tra il popolo e i suoi soldati.

«E' un dovere, ma più comunque grave di impegno, l'incontro di quest'anno tra il popolo romano e le forze armate. L'idea per cui, qui a Porta San Paolo, il sindaco del Comune di Roma, Carlo Tognoli, ha presenziato all'inaugurazione del monumento ai caduti di Porta San Paolo, è stata l'occasione per un incontro di popolo, di unità democratica, di solidarietà tra il popolo e le forze armate, che seppero combattere assieme riscattando il Paese e la sua dignità nazionale. Di questa unità — ha sottolineato Tognoli — la difesa di Roma, i combattimenti di quella città furono il primo esaltante episodio. Questo valore va mantenuto e rafforzato ed esistono oggi tutte le condizioni perché si realizzi un cemento di solidarietà tra il popolo e i suoi soldati.



Donne, ragazzi, intere famiglie hanno partecipato in massa alla manifestazione per l'8 settembre

Gli appuntamenti della mattinata

Il commosso omaggio della città ai martiri

Una mattinata fitta di appuntamenti ha preceduto la grande manifestazione popolare di Porta San Paolo. L'intera giornata dell'8 settembre è stata segnata dalla mobilitazione dei cittadini e dei loro amministratori che si sono stretti assieme nel ricordo dei caduti, con la comune volontà di rafforzare le istituzioni repubblicane, nate dalla Resistenza e di far crescere ancora la coscienza democratica nel nostro Paese. L'impegno centrale della mattinata è stata l'inaugurazione del monumento ai caduti di Porta San Paolo. L'intera giornata dell'8 settembre è stata segnata dalla mobilitazione dei cittadini e dei loro amministratori che si sono stretti assieme nel ricordo dei caduti, con la comune volontà di rafforzare le istituzioni repubblicane, nate dalla Resistenza e di far crescere ancora la coscienza democratica nel nostro Paese. L'impegno centrale della mattinata è stata l'inaugurazione del monumento ai caduti di Porta San Paolo.

Alle 17,30 il corteo di popolo — tra pochi minuti prenderà a muoversi verso Porta San Paolo — assiepatosi lungo via di S. Gregorio. La testa raggiunge quasi piazza di Porta Capena mentre la coda continua a gremirsi, ancora intesa a Colosseo. C'è un gran silenzio, soltanto a tratti dal centro del corteo si leva il canto di «Bella ciao»: voci vecchie, che proseguono nel settore delle associazioni partigiane, e voci giovani che si uniscono al coro discreto.

Si aprirà la manifestazione con i gonfalonieri dei Comuni decorati al valore nella lotta di Resistenza: a decine, portati dai vigili urbani, rappresentano tutte le regioni. Un filo che corre per tanti nomi noti altrettanti episodi esaltanti o tragici (c'è Boves, c'è Marzabotto). I nomi sono sempre nella memoria collettiva del popolo. Quando tutti i sindaci sono al loro posto subito dietro i gonfalonieri, il corteo, lentamente, comincia a sgranarsi. Nelle prime file ci sono il compagno Ingrao, presidente della Camera, amministratori della giunta e del consiglio regionali, Santarelli e Ziantoni, il presidente della Provincia Mancini: «tutti i componenti delle giunte e dei consigli regionali, provinciali e comunali». Ci sono gli esponenti della comunità israelitica romana, e i rappresentanti di tutti i partiti e dei sindacati.

«Dopo aver ripercorso le tappe esaltanti della lotta di liberazione, il sindaco ha sottolineato il valore attuale del messaggio della Resistenza, che si è tradotta nella Costituzione repubblicana e nella piena applicazione comporta per l'Italia una profonda trasformazione. Una trasformazione — ha aggiunto Argan — che è già in atto e che nessuno può pensare di arretrare per tornare indietro. Dalla crisi — ha concluso il sindaco — si può uscire soltanto procedendo in avanti e per questo è indispensabile lo sforzo unitario di tutti i democratici, lo stesso che animò la lotta di liberazione nazionale.

Dopo l'assemblea in Campidoglio una delegazione di sindaci, a nome dell'Associazione delle città medaglia d'oro, si è incontrata con il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, col presidente della Camera, Pietro Ingrao, e col vicepresidente del Senato, Tullio Cetrifone, in rappresentanza del presidente sen. Fanfani.

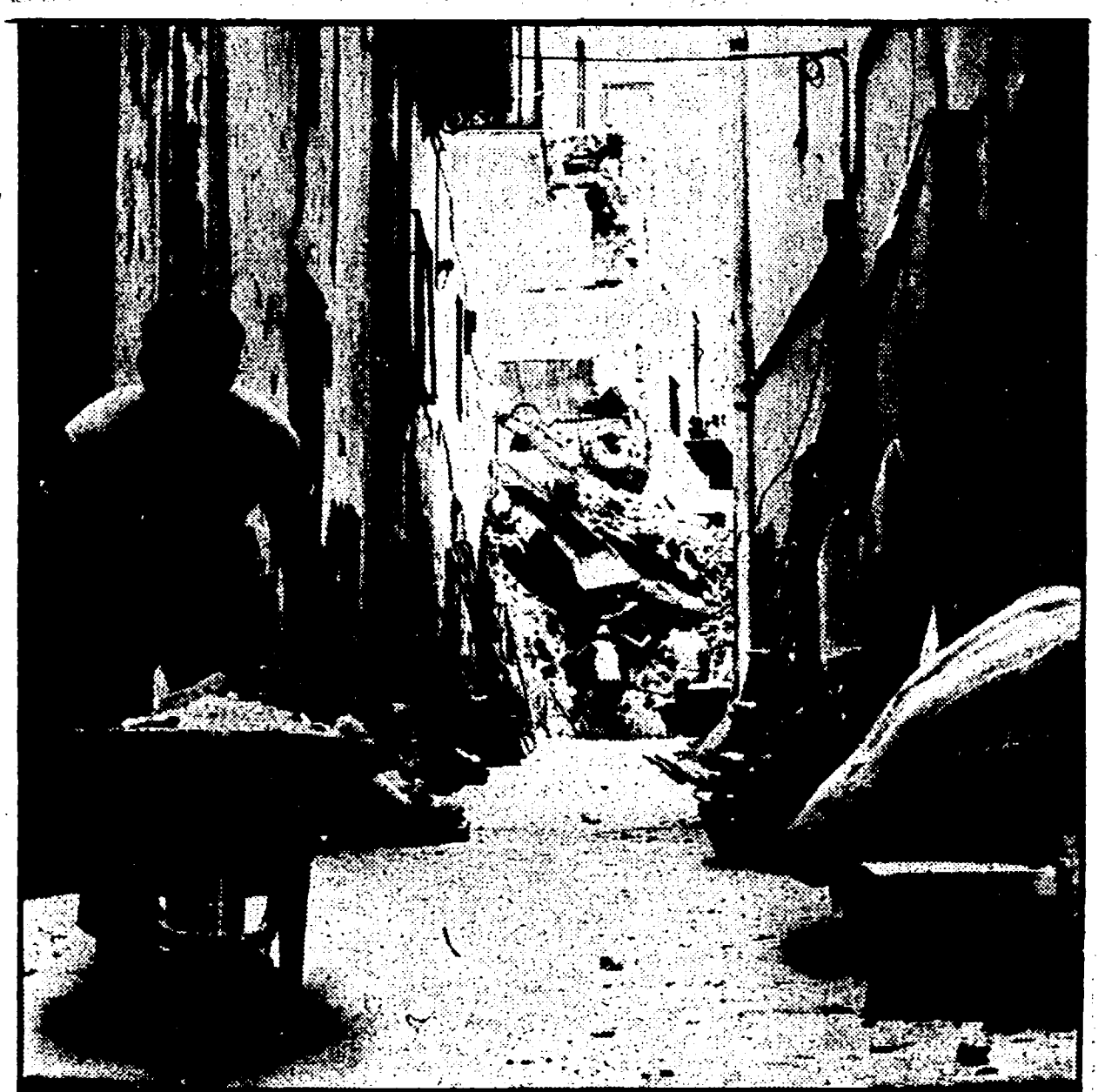


La testa del corteo. In prima fila rappresentanti del Parlamento (tra gli altri si riconosce Ingrao) delle amministrazioni locali e dei partiti democratici

Ultimati i necessari controlli potrà prendere il via lunedì la delicata operazione

A Ponza si sgomberano le macerie

Per prima cosa verranno abbattute le parti dell'edificio ancora in piedi - La friabilità del terreno, accentuata dalla speculazione, all'origine del crollo della palazzina avvenuta 10 giorni fa



Le macerie del palazzo crollato, si procede alle prime operazioni di sgombero

Cominceranno a cadere lunedì, sotto i colpi dei picconi e dei mezzi meccanici, gli spezzoni rimasti ancora in piedi del palazzo crollato una decina di giorni fa nel centro dell'abitato di Ponza. Le grandi travature di cemento armato e i pesanti muri maestri, risparmiati dal movimento franoso, saranno abbattuti e sbriciolati: soltanto a quel punto si potrà iniziare il lavoro di sgombero completo delle macerie che ancora ostruiscono la stretta via Corridoni e che si appoggiano pericolosamente allo stabile di fronte. Il ritardo nelle operazioni di demolizione si è reso necessario per permettere ai tecnici — che lavorano nell'isola da giorni — di controllare con estrema cura la stabilità degli edifici dell'intera zona: si temeva infatti che portando via i muri ancora in piedi si potesse danneggiare in qualche modo la tenuta dell'intera schiera di case (appoggiate l'una all'altra) che si allineano lungo lo stretto vicolo.

Intanto hanno riaperto i battenti i negozi di corso Pisacane e della banchina (che si trovano proprio sotto al luogo del crollo) fatti evacuare la scorsa settimana. Sarà una riapertura momentanea: poiché gli edifici, per ovvi motivi precauzionali, verranno nuovamente chiusi, a partire da lunedì, per tutta la durata dei lavori di abbattimento e di sgombero. In questo periodo — in nessuna auto (tranne quelle impegnate in servizi di pubblica utilità) potrà transitare sulla banchina che congiunge il molo con l'abitato. Proprio per questo sabato scorso gli amministratori dell'isola (una giunta democratica) hanno chiesto al Genio civile la costruzione di un pontile, anche provvisorio, in una zona più distante per permettere lo sbarco delle auto e soprattutto del camion che rifornisce l'isola di ogni genere necessario. Alla pressante richiesta però non è giunta ancora alcuna risposta.

Un riesame complessivo di tutto il materiale e le osservazioni compiute dai tecnici a Ponza ha sostanzialmente confermato il giudizio già espresso sulle cause del crollo e del movimento franoso, che ha investito una parte del vecchio abitato. La roccia su cui gettano le loro fondamenta le case — dicono i geologi — è particolarmente friabile, almeno nel suo strato superficiale. A questo si è aggiunto un aumento dei pesi delle costruzioni causato da sopraelevazioni ed ampliamenti dei fabbricati (fatti senza nessuna regola grazie alla colpevole disattenzione delle vecchie amministrazioni democristiane) e la costruzione di nuovi edifici negli anni del boom speculativo. Il terreno inoltre è forato a diversi livelli da grotte e caverni.

Alle 9,30 l'incontro tra gli amministratori promosso dalla giunta capitolina

A confronto in Campidoglio i piani delle grandi città per i giovani

I lavori saranno introdotti dal sindaco Argan — Un'occasione per verificare le possibilità d'occupazione aperte dalla legge 285 — L'assessore Mancini: «Un'azione di promozione verso le forze sociali ed economiche»

L'occupazione giovanile, le prospettive di intervento per dare risposta alle legittime aspirazioni delle nuove generazioni, i piani dei Comuni per offrire sbocchi lavorativi nei servizi di pubblica utilità: questi i temi che saranno al centro dell'incontro tra gli amministratori delle grandi città, in programma per questa mattina in Campidoglio. Si tratterà di un'occasione per confrontare i criteri che hanno guidato i consigli municipali nella formulazione dei progetti inviati poi alle rispettive Regioni. La riunione di stamane, che avrà inizio alle ore 9,30, sarà aperta da un discorso del sindaco Giulio Carlo Argan.

Il compagno Olivio Mancini, assessore capitolino allo sviluppo industriale, in una dichiarazione ha rilevato come «con la conclusione della prima tornata di iscrizioni dei giovani nelle liste speciali, la legge sull'occupazione giovanile entra nella delicata fase della sua applicazione». «Riteniamo utile l'incontro — ha aggiunto Mancini — tra gli amministratori delle grandi città proposto dalla giunta capitolina, sia per operare un opportuno scambio di esperienze già maturate, sia per rendere più incisiva e stimolante l'iniziativa dell'Ente locale, soprattutto laddove la disoccupazione giovanile presenta elevati indici di concentrazione. Per quanto il dispositivo della legge impegni marginalmente l'intervento di Comuni, non c'è dubbio che per avere successo la legge richieda una feconda azione promozionale da parte delle amministrazioni locali verso tutte le forze sociali ed economiche».

«E' innanzitutto necessario — ha proseguito l'assessore — sollecitare la definizione dei programmi da presentare alle Regioni e al CIPE, con l'intento di promuovere interventi selettivi nel settore dei servizi socialmente utili; ma è anche necessario precisare che i Comuni, a livello locale, non possono essere considerati gli unici interlocutori di fronte all'enorme domanda di lavoro. Perché la legge possa veramente sortire il suo effetto, è indispensabile che istituzioni, industrie private e pubbliche, artigiano, operatori agricoli, movimento cooperativo, facciano convergere i loro sforzi e i loro impegni per rendere operante il provvedimento».

«Con la legge 285 — ha continuato Mancini — si avvia il più avanzato esperimento, in materia comunitaria, per combattere la disoccupazione giovanile. Ognuno deve quindi fare la sua parte perché dalla legge nasca una politica per l'occupazione giovanile, capace di saldarsi con gli obiettivi dei piani di sviluppo economico regionale, con una corretta impostazione della conversione industriale, con l'attuazione del programma agricolo-alimentare. Se dovesse mancare questa saldatura, non c'è dubbio che non pochi sarebbero i rischi di una degenerazione assistenziale della legge, e questi rischi sono innanzitutto i giovani a volerli guardarsi e viliare. E' con questo orientamento è chiaro, che gli amministratori delle grandi città si accingono al loro primo scambio di esperienze sull'argomento».

Il sindaco di Roma, Carlo Donat Cattin, ha presenziato all'incontro in Campidoglio, insieme al sindaco di Milano, Carlo Tognoli, e al sindaco di Cuneo, Guido Bonino. Il sindaco di Roma ha sottolineato l'importanza di questo incontro, che rappresenta un'occasione per confrontare i criteri che hanno guidato i consigli municipali nella formulazione dei progetti inviati poi alle rispettive Regioni. La riunione di stamane, che avrà inizio alle ore 9,30, sarà aperta da un discorso del sindaco Giulio Carlo Argan.

Il sindaco di Roma ha sottolineato l'importanza di questo incontro, che rappresenta un'occasione per confrontare i criteri che hanno guidato i consigli municipali nella formulazione dei progetti inviati poi alle rispettive Regioni. La riunione di stamane, che avrà inizio alle ore 9,30, sarà aperta da un discorso del sindaco Giulio Carlo Argan.

Il partito

DIRETTIVO REGIONALE — E' convocato per venerdì 9 settembre alle ore 9,30 il Comitato direttivo regionale con il seguente ordine del giorno: esame dell'attività politica del partito nell'attuale fase politica. Relatore il compagno Luigi Pericoli.

COMITATO REGIONALE — E' convocato per oggi, alle ore 16,30, presso i locali del comitato regionale, la riunione del gruppo del Comitato regionale per i problemi della sanità e dei servizi sociali. All'ordine del giorno è la predisposizione del piano di lavoro del gruppo, nonché l'esame della iniziativa di intraprendere per l'attuazione delle leggi 349 e 382 e della legge regionale sulla riorganizzazione della rete ospedaliera romana. La riunione sarà presieduta dal compagno Oreste Mannoia e presiederà l'arrogante.

COMUNTA DEL PARTITO PER I PROBLEMI DEL LAVORO — Oggi nel teatro della federazione alle ore 17, O.d.s.: «Impegno dei comunisti nella attuale fase politica per l'attuazione dell'accordo pro-

grammatico. Relatore il compagno Paolo Giffi, segretario della Federazione.

ASSEMBLEE — SAN BASILIO: alle ore 19 attivo (Prolet-Gaisti). NUOVO SALARIO: alle 18,30 in piazza (Galloro). FIDENE: alle 19 (Mancuso). «MARIO ALICATA: alle 19 (Fotici). OSTIENSE: alle 18 attivo (Fisco). CASALOTTI: alle 19 (Isobelli). TUSCOLANO: alle 18 in piazza (Amari). POMEZIA: alle 18 (Rulli). VALMONTONE: alle 19,30 attivo (Stratella).

SETTORE SCUOLA — Alle 17 la federazione riepiloghi scuola di zona e gruppi di lavoro (Bartolotta).

ROMA — «CENTRO»: a TRASTEVERE alle 18 esaurito (Consoli). «EST»: in FEDERAZIONE alle 18,30 comitato agricolo-alimentare. «CASTELLI»: a CIAMPINO alle ore 19 comitato comunale e gruppo comitato (Gugliardi-Renzi). «SESTORI E CUBILESE AZZURRI» — COMUNALI XV CIRCO-

SCRIZIONE: alle 21 assemblea a Portuense Villini (Mata).

UNIVERSITARIA — FUORI SEDE: alle 20 assemblea alla Casa dello studente.

F.G.C.I. — E' convocato per oggi alle ore 17 in federazione l'attività della zona «Est» della FGCI sul seguente ordine del giorno: «quadramento e preparazione Festival della gioventù» (Giulio-Pompi).

La Federazione organizza un treno speciale per la chiusura del Festival nazionale dell'«Unità». Il treno partirà dalla stazione Tiburtina alle ore 0,55 di domenica 18 e arriverà a Modena alle ore 7. Partirà da Modena alle ore 22,55 arriverà a Roma alle ore 5 del 19. Il costo del biglietto è di L. 9.000. Le prenotazioni devono essere fatte nelle sezioni che a loro volta dovranno versare i soldi e comunicare le prenotazioni all'amministrazione della Federazione, al compagno Passerelli. Le prenotazioni si ricevono fino a lunedì alle ore 19.

NEGATO IL POSTO A UN INVALIDO PRIVO DI LICENZA ELEMENTARE

«Non può essere assunto, addirittura non ha la quinta elementare» con queste poche parole scritte a penna stilografica sul retro del foglio di licenza di un ufficio di collocamento, Francesco Vitaliano, 50 anni, disoccupato da 6 figli a carico si è visto chiudere la porta al collocamento. A questo si è aggiunto un aumento dei pesi delle costruzioni causato da sopraelevazioni ed ampliamenti dei fabbricati (fatti senza nessuna regola grazie alla colpevole disattenzione delle vecchie amministrazioni democristiane) e la costruzione di nuovi edifici negli anni del boom speculativo. Il terreno inoltre è forato a diversi livelli da grotte e caverni.

ASSEMBLEA PERMANENTE DEI 34 LAVORATORI DEL CENTRO ENAIP

Da ieri sono in assemblea permanente i 34 lavoratori dell'Enaip (Ente nazionale Adl) iscrizioni professionali) licenziati in toto alla fine di agosto della direzione delle Adl. Il licenziamento è stato motivato con l'insostenibilità dell'onere finanziario dell'iniziativa diretta al recupero e inserimento degli handicappati. I lavoratori fanno però notare la pretestuosità di tale motivazione, dato che nei recenti incontri tra Enaip e amministratori delle grandi città si accingono al loro primo scambio di esperienze sull'argomento.